



*Etro ph Paul de Grauve per
Imore*

Ci sono collezioni facili da descrivere e collezioni difficili, collezioni che emozionano e altre che lasciano indifferenti, collezioni belle e altre no, alcune semplici, altre più complesse ed articolate che hanno bisogno di essere riviste per metterne a fuoco i contenuti

La collezione presentata da Veronica Etro per l'autunno inverno 2011-12 ha lasciato inizialmente molto perplessi: ci è sembrata priva di un filo conduttore, senza unità, quasi mancasse una fonte di ispirazione, gli accostamenti dei tessuti e materiali talvolta privi di significato. Insomma ci ha dato l'impressione di una certa confusione intellettuale. Dopo averla riesaminata varie volte abbiamo concluso che forse si è trattato di una over dose di fonti di ispirazione. A cominciare dagli archivi dei tessuti di casa Etro per passare poi alle fonti asiatiche e infine alla Scozia.

I popoli nomadi caucasici hanno fornito i disegni dei tessuti che ricordano arazzi e tappeti, in se belli e colorati con tinte molto vivaci come l'arancio, il porpora l'azzurro, il viola. Poco apprezzabili però i capi in cui questi disegni si sommano perché l'insieme è fuori dal gusto occidentale o quelli in cui delle sorte di passamanerie percorrono in spirale il vestito.

Facendo attenzione troviamo uno spunto nuovo, interessante e raffinato, tratto proprio dall'ispirazione asiatica: un "grempiule" dal bel disegno che dalla cintura scende a coprire i pantaloni tweed; veramente raffinato quello nero incorniciato da sottili linee colorate su un pantalone chiaro dalla linea morbidissima.



*Etro ph Paul de Grauve per
Imore*

Dobbiamo riconoscere che le stampe trasferite su tessuti laminati ed iridescenti danno un effetto pregevole negli abiti lunghi che acquistano una nota di esotica femminilità. Belli anche i colori di questi abiti: giallo ocre per l'abito che costruisce, grazie



all'asimmetria di una manica, un suggestivo ricordo da sari indiano e
bellissimo il colore verde turchese dell'abito scivolato.

Un gran salto nell' ispirazione ci porta in Scozia o almeno ai popoli nordici europei per l'uso
dei materiali come il pelo lungo di agnello per i gilet. I clan suggeriscono invece la lunga
stola portata sulla spalla e fermata con una cintura. Ugualmente apprezzabile è la volontà di
rimodernare il patrimonio tradizionale di disegni e stampe degli archivi Etro. Molto
raffinato nei colori e nel disegno l'abito lungo monospalla dove l'utilizzo dello stesso disegno
secondo prospettive diverse è ciò che costruisce il corpino.

In sintesi è il patrimonio Etro, stampe e colori, rivisitato ed è ancora la esperienza Etro che
riesce a leggere secondo la propria tradizione i disegni ancestrali di popoli asiatici, ciò che
da valore alla collezione.





Le molteplici ispirazioni di Veronica Etro

